

Martin Kraft giugno 2001

Raffaello Ossola inventa paesaggi che a volte pensiamo di conoscere e che tuttavia non esistono così nella realtà. Sono sogni, visioni che, grazie ad una perfetta tecnica pittorica, a prima vista possono creare un effetto naturalistico. Ma sono composte da ricordi tanto lontani di luoghi sparsi in tutti i continenti, quanto vicini come quelli nelle valli intorno a Locarno dove Ossola è nato nel 1954, lui, che oggi vive a Como-Italia. Dopo aver lavorato per anni nello stile informale, undici anni fa' ha raggiunto la sua personale espressione pittorica, quella che aveva in mente da tanto tempo. Personale perché nelle sue tele Raffaello Ossola ci fa intuire, con esempi e rimandi continui, come lui stesso vede i vari personaggi e momenti della storia dell'arte: Poussin, l'arte romantica tedesca, Surrealismo e Realismo magico, pittura metafisica.

Oggi non è più possibile dipingere senza riflettere sulla pittura. Ossola lo fa in modo che a volte mette in dubbio il dipinto stesso, con un insolito frammento, con una prospettiva audace che talvolta scambia cielo e terra, oppure con una cornice dipinta intorno al paesaggio, così che questo stesso diventi un quadro nel quadro. Da qui il cammino verso l'oggetto immagine, verso il cubo dipinto che può essere utilizzato anche come contenitore (per esempio per raccogliere CD). E tutto questo non è privo di profondità perché la musica, quella iniziata con i Beatles negli anni 70 e 80 è sempre stata importante per l'artista. E conoscendo tutto questo, nei suoi quadri si crede di sentire anche una risonanza di esperienze psichedeliche.

La superficie del quadro è caratterizzata dalla disposizione di elementi architettonici che testimoniano l'attività dell'essere umano, la cui figura non è mai però presente. Le immagini ricordano culture passate senza che si lascino attribuire a nessuna di loro. Anzi, fanno riflettere principalmente sulla fugacità e sulla durata, sull'Essere umano e sulla sua relazione con la natura, la cui minaccia di oggi oscilla nella irritante colorazione innaturale e artificiosa.

Questi dipinti sono poi veri paesaggi dell'anima, ricchi di allusioni simboliche. In essi compare continuamente la zona d'acqua che invita a rispecchiarsi, a scoprire se stessi in queste visioni. Conformemente multiformi e contrastanti sono le emozioni che queste ampie vedute sono capaci di risvegliare: nostalgia, ricordi di cose indefinibili, ma anche il sentimento dell'essere esposti e minacciati in questa ampiezza.